

Procedura Ue, Conte cerca una chance in Giappone

Roma

Trattativa «complicata» ma dialogo «costruttivo» e approccio «fiducioso». Ruota attorno a questi aggettivi lo stato del confronto tra il governo e la Commissione Europea per evitare l'avvio della procedura sui conti pubblici. Una situazione ancora aperta ad esiti diversi. Da oggi a domenica, a margine dell'incontro del G20 in Giappone, il premier Giuseppe Conte e il ministro Giovanni Tria sosteranno i partner europei.

Sul deficit 2019 di fatto le posizioni non sarebbero così distanti, si parla di un paio di miliardi di scarto tra l'aggiustamento chiesto da Bruxelles e la disponibilità di Roma. Ma ci sarebbe anche da sanare l'extra deficit del 2018 (6 miliardi). Lo scoglio vero è però rappresentato dalle garanzie italiane sui conti del 2020: erano affidate agli aumenti dell'Iva per 23 miliardi ma il governo ha già detto che non li farà scattare e la Commissione vuol sapere quali saranno le misure alternative. Tanto

suno vuole arrivare alla procedura a tutti i costi ma nessuno vuole fare passi indietro, è la fotografia della situazione secondo fonti della delegazione italiana. I tempi sono strettissimi. Già il 2 luglio la Commissione potrebbe decidere di adottare la procedura che poi l'Ecofin (e qui conterranno i governi nazionali) dell'8 e 9 luglio potrà approvare. Osaka offre

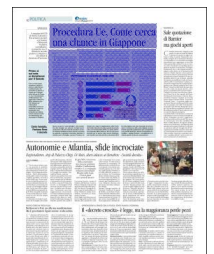
l'occasione di avvicinare le posizioni. Nell'albergo di Tria soggiorna anche il commissario agli Affari economici e finanziari Moscovici. Mentre Conte si trova nello stesso che ospita l'interlocutore numero uno, il presidente della Commissione Juncker. Il premier ha ribadito ieri che la partita è complicata. Ma a differenza di qualche giorno fa quando a Bruxelles il capo dell'esecutivo lanciò l'allarme sul trattamento riservato al no-

stro Paese, nel governo si respira un clima meno preoccupato. Ci sarebbe la volontà dei big europei, compresi Merkel e Macron, di non penalizzare l'Italia nel timore che una rottura apra scenari di instabilità, politica e finanziaria, che nessuno vuole in una situazione internazionale già piuttosto tesa. «Sono fiducioso», ha affermato Tria, «i conti vanno meglio del previsto, l'obiettivo resta il deficit al 2,1%». L'incontro tra Conte e i partner Ue – al centro dei colloqui con Juncker e Tusk ci sarà anche il tema cruciale delle nomine europee – servirà per illustrare le garanzie che Roma ha intenzione di fornire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

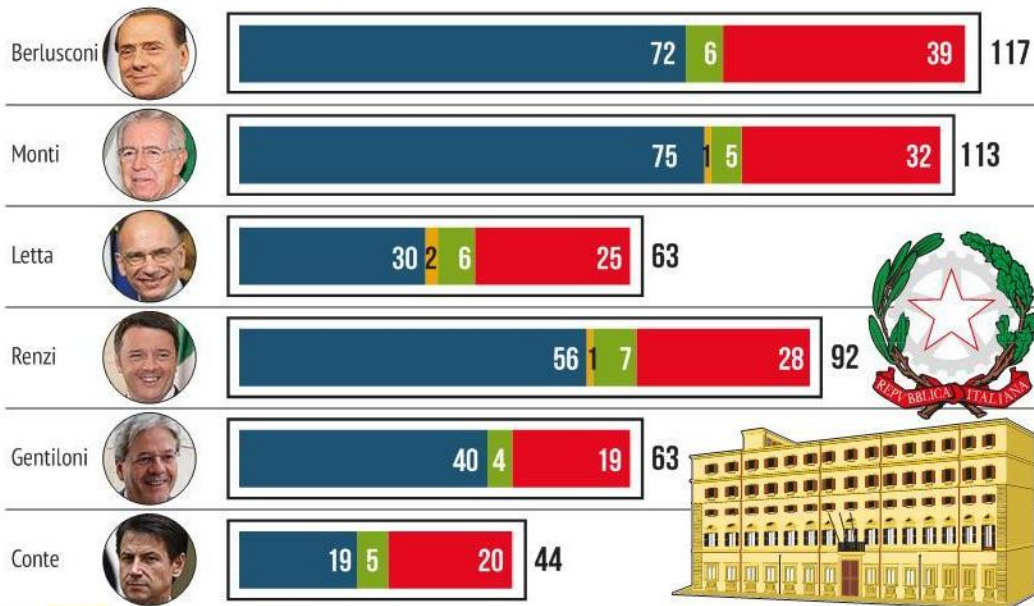
più che la maggioranza vuole tagliare anche l'Irpef con la cosiddetta flat tax. Dalla missione di Osaka il presidente del Consiglio e il responsabile di via XX Settembre contano – parole del premier – di portare «a casa un buon risultato». Una soluzione accettabile sarebbe un rinvio all'autunno della decisione sulla procedura di infrazione. Un modo per prendere tempo e arrivare alla trattativa finale con la prossima Com-

missione, sperabilmente in una condizione di minore isolamento. Nes-



PROVVEDIMENTI DEI GOVERNI NEL PRIMO ANNO

■ Ordinaria ■ Costituzionale ■ Bilancio ■ Conversione di D-L



Fonte: Openpolis

L'EGO - HUB

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato